

Puc, Legambiente «Il volto di Caserta non sia deformato» di Daniela Volpecina

Piano urbanistico assente, l'ira di Tozza *“Il preliminare? Dorme nei cassetti”*

I consiglieri Vignola e Fusco sui Pinqua *“Ci spieghino l'utilità di alcune opere”*

“Il Comune di Caserta sta trasformando pesantemente il volto della città in modo irrazionale, in assenza di un Piano urbanistico e senza alcun confronto democratico con i suoi abitanti”.

Va dritto al punto il **presidente di Legambiente, Gianfranco Tozza**, all'indomani delle ultime novità emerse sui progetti del Pinqua (Piano innovativo nazionale per la qualità dell'abitare che da qui a breve investirà il quartiere Acquaviva e l'area ex Saint Gobain), ma anche alla luce dei numerosi cantieri aperti già da mesi sul territorio (e in particolare in via Borsellino e nella frazione di Briano) e finalizzati alla realizzazione di appartamenti, centri commerciali e parcheggi.

“Non si comprende quale sia la logica di questi interventi – commenta l'ambientalista – e quali i criteri adottati. Mi domando se sia stato realizzato uno studio sui fabbisogni della città che abbia fatto emergere la necessità di nuovi alloggi, nuovi posti auto e nuovi supermercati.

Ma dubito che esista un'analisi di questo tipo. Piuttosto, vorrei ricordare i dati diffusi dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) sul consumo di suolo.

I dati

A Caserta città al 2021, stando a quanto evidenziato dall'Istituto, era stato cementificato il 24,93 per cento del terreno, un dato enorme se confrontato con la media italiana del 7,13 per cento e con quella europea del 4 per cento. Un consumo di suolo che peraltro, se non debitamente giustificato e in assenza di una regolamentazione urbanistica, rischia di diventare mera speculazione.

Eppure, esiste un preliminare del Puc che giace nei cassetti dell'amministrazione da più di sei anni. E che potrebbe consentire uno sviluppo organico della città, delineando non soltanto dove e cosa costruire ma anche tutte le altre funzioni fondamentali per una comunità quali la mobilità, le infrastrutture sportive, il commercio, il verde pubblico attrezzato. E tanto altro”.

Un ultimo spetto riguarda infine il vulnus democratico che, secondo **Tozza**, si sarebbe venuto a creare in città intorno *“a questa miriade di progetti e costruzioni che stanno investendo la città”.*

“Non si può stravolgere un territorio senza confrontarsi con chi lo vive – conclude Tozza – la partecipazione dei cittadini è fondamentale perché presuppone un controllo democratico da parte di tutti i portatori di interesse che non sono soltanto le associazioni e gli ambientalisti, ma anche gli ordini professionali, l'Unione industriali, la Camera di Commercio, i rappresentanti del mondo della scuola e dello sport e tantissime altre categorie”.

L'opposizione

Relativamente ai progetti del Pinqua hanno fatto sentire la propria voce, nelle ultime ore, anche i consiglieri comunali Romolo Vignola e Dino Fusco con una interrogazione nella quale chiedono lumi al sindaco Carlo Marino e all'assessore all'urbanistica, Domenico Maietta, sul parcheggio interrato da cento posti che verrà realizzato in via Feudo San Martino.

“Considerato che – si legge nel testo - il progetto prevede l'impiego di circa sei milioni di euro a fronte dei quindici totali stanziati dal Ministero per la rigenerazione urbana del quartiere Acquaviva e che la realizzazione di quest'opera comporterà la sottrazione di gran parte dell'area verde della zona con l'abbattimento di alberi sani, vorremmo che fossero rese note le esigenze che hanno spinto l'amministrazione a ritenere utile questa infrastruttura, conoscere lo stato attuale della progettazione per verificare se siano state apportate modifiche rispetto al progetto presentato al Ministero e soprattutto sapere se il Comune ha intenzione di recepire le istanze dei residenti attraverso la convocazione di un tavolo di confronto”.

Su questi stessi temi i rappresentanti del comitato Città Viva incontreranno i residenti del rione Volturmo sabato mattina nell'ambito di una assemblea pubblica convocata per fare luce sui progetti previsti dal Pinqua, un argomento che farà da filo conduttore anche al corteo in maschera organizzato in occasione del Carnevale sociale che vedrà circa cinquecento bambini sfilare per le strade del quartiere nel pomeriggio di lunedì 20 febbraio.

Da ilmattino.it Primo Piano Caserta Venerdì 10 Febbraio 2023

Primo Piano Caserta

M Venerdì 10 Febbraio 2023
ilmattino.it

IL TERRITORIO

Daniela Volpecina

«Il Comune di Caserta sta trasformando pesantemente il volto della città in modo irrazionale, in assenza di un Piano urbanistico e senza alcun confronto democratico con i suoi abitanti». Va dritto al punto il presidente di Legambiente, Gianfranco Tozza, all'indomani delle ultime novità emerse sui progetti del Pinqua (Piano innovativo nazionale per la qualità dell'abitare che da qui a breve investirà il quartiere Acquaviva e l'area ex Saint Gobain), ma anche alla luce dei numerosi cantieri aperti già da mesi sul territorio (e in particolare in via Borsellino e nella frazione di Briano) e finalizzati alla realizzazione di appartamenti, centri commerciali e parcheggi.

«Non si comprende quale sia la logica di questi interventi - commenta l'ambientalista - e quali i criteri adottati. Mi domando se sia stato realizzato uno studio sui fabbisogni della città che abbia fatto emergere la necessità di nuovi alloggi, nuovi posti auto e nuovi supermercati. Ma dubito che esista un'analisi di questo tipo. Piuttosto, vorrei ricordare i dati diffusi dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) sul consumo di suolo.

IDATI

A Caserta città al 2021, stando a quanto evidenziato dall'Istituto, era stato cementificato il 24,93 per cento del terreno, un dato enorme se confrontato con la media italiana del 7,13 per cento e con quella europea del 4 per cento. Un consumo di suolo che peraltro, se non debitamente giustificato e in assenza di una regolamentazione urbanistica, rischia di diventare mera speculazione. Eppure, esiste un preli-

Ambientalisti a muso duro

Puc, Legambiente «Il volto di Caserta non sia deformato»

Piano urbanistico assente, l'ira di Tozza I consiglieri Vignola e Fusco sui Pinqua
«Il preliminare? Dorme nei cassetti» «Ci spieghino l'utilità di alcune opere»



minare del Puc che giace nei cassetti dell'amministrazione da più di sei anni. E che potrebbe consentire uno sviluppo organico della città, delineando non soltanto dove e cosa costruire ma anche tutte le altre funzioni fondamentali per una comunità quali la mobilità, le infrastrutture sportive, il commercio, il verde pubblico attrezzato. E tanto altro». Un ultimo aspetto riguarda infine il vulnus democratico che, secondo Tozza, si sarebbe venuto a creare in città intorno «a questa miriade di progetti e costruzioni che stanno investendo la città». «Non si può stravolgere un territorio senza confrontarsi con chi lo vive - conclude Tozza - la partecipazione dei cittadini è fondamentale perché presuppone un controllo democratico da parte di tutti i portatori di interesse che non sono sol-

tanto le associazioni e gli ambientalisti, ma anche gli ordini professionali, l'Unione industriali, la Camera di Commercio, i rappresentanti del mondo della scuola e dello sport e tantissime altre categorie».

L'OPPOSIZIONE

Relativamente ai progetti del Pinqua hanno fatto sentire la propria voce, nelle ultime ore, anche i consiglieri comunali Romolo Vignola e Dino Fusco con una interrogazione nella quale chiedono lumi al sindaco Carlo Marino e all'assessore all'urbanistica, Domenico Maletta, sul parcheggio interrato da cento posti che verrà realizzato in via Feudo San Martino. «Considerato che - si legge nel testo - il progetto prevede l'impiego di circa sei milioni di euro a fronte dei quindici totali stanziati dal Ministero per la rigenerazione urbana del quartiere Acquaviva e che la realizzazione di quest'opera comporterà la sottrazione di gran parte dell'area verde della zona con l'abbattimento di alberi sani, vorremmo che fossero rese note le esigenze che hanno spinto l'amministrazione a ritenere utile questa infrastruttura, conoscere lo stato attuale della progettazione per verificare se siano state apportate modifiche rispetto al progetto presentato al Ministero e soprattutto sapere se il Comune ha intenzione di recepire le istanze dei residenti attraverso la convocazione di un tavolo di confronto». Su questi stessi temi i rappresentanti del comitato Città Viva incontreranno i residenti del rione Volturmo sabato mattina nell'ambito di una assemblea pubblica convocata per fare luce sui progetti previsti dal Pinqua, un argomento che farà da filo conduttore anche al corteo in maschera organizzato in occasione del Carnevale sociale che vedrà circa cinquecento bambini sfilare per le strade del quartiere nel pomeriggio di lunedì 20 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA